

i bovini sono portatori sani della malattia;

nel 2002 parte la campagna di vaccinazione contro il morbo della «lingua blù»;

si constata una recrudescenza del morbo che invece di sparire si manifesta soprattutto nelle bestie vaccinate;

la provincia dell'Aquila non ha focolai della malattia fino a quando non si costringono gli allevatori a vaccinare le bestie;

il Tar si pronuncia a favore degli allevatori danneggiati dal vaccino —:

quale tipo di controllo è stato esercitato sulla validità del vaccino e quali risultati ha dato la sperimentazione dello stesso. Inoltre quali iniziative saranno prese in favore degli allevatori che sono stati danneggiati dal suddetto morbo.

(4-08226)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta scritta:

PISICCHIO. — *Al Ministro della salute, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

con decisione della commissione del 17 marzo 1995 n. 89 comunità europea modificativa della decisione del 1994 n. 621/CE recante misura di protezione di animali vivi o prodotti animali originati o provenienti dall'Albania, veniva vietata l'importazione di molluschi bivalvi, echinodermi, tunicati e gasteropodi marini sotto qualsiasi forma nonché dei pesci e crostacei vivi trasportati nell'acqua, originati e provenienti dall'Albania in considerazione della presenza di focolai di colera;

sempre in data 17 marzo 1995 con decisione del 1995 n. 89/CE venivano sta-

bilite le condizioni particolari per l'importazione dei prodotti della pesca e acquicoltura originati dell'Albania;

con decisione 12 febbraio 2001 n. 111 recante modifiche della decisione del 1997 n. 296/CE che stabilisce l'elenco provvisorio dei paesi terzi per l'importazione dei prodotti della pesca, sotto qualsiasi forma destinati alla alimentazione umana, la commissione ha sostituito l'allegato alla decisione del 1997 n. 296/CE comprendendo nei paesi terzi dai quali è autorizzata l'importazione dei prodotti della pesca destinati alla alimentazione umana anche l'Albania;

nell'aggiornamento degli elenchi provvisori relativi all'inserimento di altri Stati, l'Albania è sempre presente (rif. decisioni commissione 21 marzo 2003 n. 204, 15 ottobre 2003 n. 764);

con ordinanza 7 marzo 2003 relativa al mantenimento e revoca di misure profilattiche contro il colera, il Ministro della salute, modificando una precedente ordinanza emanata in data 31 agosto 2000, all'articolo 3 revocava tutte le precedenti ordinanze relative alle misure quarantinarie per il colera allegando l'elenco dei paesi infetti aggiornato al 31 dicembre 2002: in tale elenco l'Albania non è compresa;

alla luce di tanto, attesa la concreta possibilità per gli operatori economici del nostro territorio di importare dallo stato albanese quantità di pesci, e, in particolare di anguille; che per queste ultime è necessario che il trasferimento avvenga in vasche; considerata l'ordinanza ministeriale del 7 marzo 2003 che non include nell'allegato elenco quale paese infetto da colera l'Albania; che tale ordinanza è stata trasmessa agli uffici di sanità marittima, aerea e di frontiera e agli uffici veterinari di confine, porto ed aeroporto incaricati dell'esecuzione della stessa; che l'ufficio sanitario-veterinario di Bari, non consente il trasporto di anguille in vasche provenienti dall'Albania sostenendo, anche alla luce dell'indicata ordinanza, il mantenimento della decisione del 1995 n. 89/CE;

che tale situazione appare contraddittoria e, comunque, poco chiarite, certamente, non tutela gli interessi economici di un'intera categoria fortemente motivata alla commercializzazione dei prodotti provenienti dallo stato albanese soprattutto in questo particolare periodo —:

si chiede di sapere se i ministri interrogati non intendano adottare le apposite iniziative per intervenire tempestivamente per porre fine alle gravi difficoltà e ai danni economici che vengono inferti al settore del commercio ittico pugliese.
(4-08199)

RIZZO e DILIBERTO. — *Al Ministro della salute, al Ministro per gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

l'ospedale Mauriziano di Torino, secondo per importanza nella città, sta attraversando un periodo di grave crisi economico-finanziaria a fronte di un *deficit* di bilancio di oltre 370 milioni di euro;

le responsabilità di tale grave sbilancio economico sono da attribuire da una parte ai mancati pagamenti da parte della regione Piemonte di oltre 150 milioni di euro per prestazioni sanitarie effettuate, dall'altra alla pessima amministrazione da parte del *management* dell'ospedale;

i commissari inviati dal Governo per risanare l'ente hanno presentato un piano industriale di risanamento che prevede la immediata vendita del patrimonio dell'ordine Mauriziano, la esternalizzazione, attraverso la costituzione di una società mista, di oltre duecento lavoratori dell'ente e la chiusura di numerosi servizi sanitari erogati alla collettività dall'ospedale;

la scelta di ricorrere ad un piano industriale di risanamento appare poco consona in un contesto aziendale nel quale si opera la funzione sanitaria e si persegue la salute del cittadino, bene quest'ultimo difficilmente misurabile in termini esclusivamente finanziari —:

se non ritengano urgente un intervento diretto del Governo che, attraverso l'adozione di iniziative normative preveda un'immediato stanziamento di risorse finanziarie finalizzate al risanamento del debito dell'ordine Mauriziano onde scongiurare la drastica riduzione dei servizi sanitari che nel Piemonte registrano già oggi interminabili liste di attesa per i cittadini, e salvaguardare il futuro occupazionale di centinaia di lavoratori. (4-08223)

Apposizione di una firma ad una mozione.

La mozione Violante e altri n. 1-00289, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 10 novembre 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Magnoffi.

Apposizione di firme ad una interrogazione.

L'interrogazione a risposta scritta Zannella e altri n. 4-08132, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 20 novembre 2003, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Rizzo, Deiana.

Ritiro documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interpellanza Filippo Mancuso n. 2-00988 del 19 novembre 2003;

interpellanza Calzolaio n. 2-00989 del 20 novembre 2003;

interrogazione a risposta immediata in Assemblea Cè n. 3-02848 dell'11 novembre 2003;

interrogazione a risposta immediata in Assemblea Dell'Anna n. 3-02850 dell'11 novembre 2003;